

Informazione:

Acqua e igiene

Nel mondo 2,2 miliardi di persone non hanno ancora accesso all'acqua potabile pulita. Più della metà della popolazione mondiale non ha accesso a strutture sanitarie sicure e più di 700 bambini al di sotto dei cinque anni di età muoiono ogni giorno per dissenteria, perché mancano adeguati servizi WASH. Per questo l'UNICEF si adopera per consentire l'accesso all'acqua pulita, a strutture sanitarie sicure e a buone pratiche d'igiene.

Crescere in un ambiente pulito e sicuro è il diritto di ogni bambino. L'accesso all'acqua pulita, a strutture sanitarie sicure e a buone pratiche di igiene non soltanto fa crescere bene i bambini, ma permette anche loro di iniziare la vita in un contesto più sano.

Se l'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari – detto brevemente WASH – non è sicuro, ciò può avere conseguenze mortali per i bambini. Più di 700 bambini al di sotto dei cinque anni di età muoiono ogni giorno per dissenteria, perché mancano adeguati servizi WASH. Nelle zone colpite dai conflitti, è 20 volte più probabile che i bambini muoiano di dissenteria, che a causa del conflitto stesso.

Acqua potabile pulita

Tutte le persone hanno il diritto di avere acqua potabile pulita. Ma se questo diritto viene negato ai bambini, ciò influisce negativamente sulla loro salute, alimentazione, istruzione e su qualsiasi altro aspetto della loro vita. Le bambine, le donne e le persone portatrici di handicap ne sono particolarmente colpite. Ciò nonostante, 2,2 miliardi di persone non hanno ancora accesso all'acqua potabile pulita. Oltre a questi effetti diretti, il mancato accesso all'acqua sortisce anche conseguenze indirette per l'infanzia. Invece di andare a scuola, molti bambini sono costretti a compiere quotidianamente lunghi spostamenti con le loro madri per trasportare a casa acqua da fonti o pozzi lontani. In tutto il mondo, donne e ragazze impiegano ogni giorno duecento milioni di ore per procurarsi l'acqua.

Servizi igienico-sanitari di base

Le condizioni sanitarie carenti espongono i bambini al rischio di malattie infantili e denutrizione, il che influisce sullo sviluppo complessivo, sulla capacità di apprendimento e sulle loro future opportunità economiche. Mentre in alcune parti del mondo l'accesso alle strutture sanitarie è migliorato, milioni di bambini che vivono in zone povere e rurali sono rimasti indietro. Due miliardi di persone sono ancora prive di servizi igienico-sanitari di base, mentre 673 milioni di persone sono costrette a «defecare all'aperto».

Defecare all'aperto

La pratica della defecazione all'aria aperta (p. es. sui campi, tra i cespugli, in acqua) può avere conseguenze devastanti per la salute pubblica: le feci all'aria aperta inquinano il cibo, l'acqua e l'ambiente e possono diffondere malattie gravi, come il colera. L'inquinamento causato dalle feci, in concomitanza con cattive pratiche igieniche, continua ad essere una delle cause principali di mortalità infantile, cagionevolezza, denutrizione e deperimento, e può influire negativamente sullo sviluppo cognitivo di un bambino.



2,2 miliardi di persone senza accesso all'acqua potabile pulita



3 miliardi di persone senza accesso alla possibilità di lavarsi le mani col sapone



673 milioni di persone sono costrette a defecare all'aperto

Così aiuta l'UNICEF

L'UNICEF lavora in oltre 100 Paesi per consentire l'accesso all'acqua pulita e a strutture sanitarie affidabili e per incoraggiare le pratiche igieniche fondamentali nelle aree rurali e urbane, anche nelle situazioni di emergenza:

Abilitare i comuni

L'UNICEF promuove il lavaggio delle mani attraverso campagne come il Global Handwashing Day, che ogni anno raggiunge centinaia di milioni di persone. Il nostro approccio incentrato sulle persone ha aiutato interi comuni a eliminare la pratica pericolosa della defecazione all'aria aperta.

Sostenere le scuole

L'UNICEF favorisce la costruzione di allacciamenti idrici nelle scuole, allestisce bagni separati per bambine e bambini e promuove eventi informativi sulle regole igieniche fondamentali come il lavaggio delle mani. Inoltre, l'UNICEF si adopera affinché temi riguardanti l'acqua e la salute siano inseriti nei programmi didattici delle scuole elementari. Sosteniamo la salute e l'igiene mestruale nelle scuole con l'allestimento di impianti sanitari e di lavaggio privati e sicuri, e la possibilità di smaltire gli assorbenti interni.

Misure umanitarie

Anche in situazioni di crisi come conflitti o catastrofi naturali, l'UNICEF interviene per garantire ai bambini e alle loro famiglie l'accesso alle risorse idriche e a impianti sanitari.

Forte della sua pluriennale esperienza, coordina gli interventi delle Nazioni Unite nelle situazioni di crisi e di emergenza nei settori del WASH.

Reazione al Covid-19

La pandemia di Covid-19 ha riportato in primo piano l'importanza dell'igiene delle mani per evitare la diffusione di malattie. Tuttavia, nel mondo 3 milioni di persone, tra cui centinaia di milioni di scolari, non hanno accesso a impianti per lavarsi le mani con il sapone. L'UNICEF procura risorse per la prevenzione e il controllo delle infezioni e lavora in stretta collaborazione con i governi per offrire la sua consulenza ai comuni, ai fornitori di assistenza sanitaria e alle istituzioni formative.



©UNICEF/UN0225353/2018

Ultimo aggiornamento: febbraio 2021

L'UNICEF, il Fondo dell'ONU per l'infanzia, vanta un'esperienza di oltre 75 anni nella cooperazione allo sviluppo e negli aiuti d'emergenza. L'UNICEF opera ovunque nel mondo per dare all'infanzia la protezione di cui ha bisogno e un futuro degno di questo nome. Tra i suoi compiti centrali, vanno annoverate la salute, l'alimentazione, l'istruzione, l'acqua e l'igiene, come pure la protezione dagli abusi, dallo sfruttamento, dalla violenza e dall'HIV/Aids. L'UNICEF si finanzia esclusivamente con i contributi dei propri donatori.

Comitato per l'UNICEF Svizzera e Liechtenstein

Pfingstweidstrasse 10

8005 Zurigo

Telefono +41 (0)44 317 22 66

info@unicef.ch | www.unicef.ch

unicef 
für jedes Kind